

MUSICA

★ Giugno, mese di chiusura della stagione concertistica torinese, con un moto di avvenimenti non già più veloce — secondo il famoso principio — pel fatto di avvicinarsi alla fine, bensì rallentato; il che non significa affatto che nel mese non si siano avute manifestazioni di grande importanza, chè anzi proprio in questo mese si sono avuti i due massimi concerti pianistici dell'annata, con Walter Gieseking e Arturo Benedetti Michelangeli.

In campo sinfonico, la cronaca mensile registra i due ultimi concerti della stagione primaverile della RAI con Issay Dobrowen e Mario Rossi. Il primo — giustamente famoso, e anche questa volta all'altezza della sua fama, pel virtuosismo della sua tecnica direttoriale, e musicista pieno di sensibilità e di fervore — presentò un solido programma, a due blocchi ben saldi, senza frastagliature o ripieghi: la sinfonia in sol minore di Mozart, e l'*Eroica* di Beethoven.

Il secondo presentò una delle diciotto sinfonie per archi di Alessandro Stradella (elaborazione di Alberto Gentili), l'*Introduzione, Passacaglia e Finale* di Giovanni Salviucci, e con la squisita collaborazione solistica di Ornella Puliti Santoliquido, il *Concerto* in sol minore, per pianoforte e orchestra, di Mendelssohn.

L'orchestra d'archi del « Collegium Musicum di Torino », diretta da Massimo Bruni, compose il suo ultimo programma con due opere di grande rilievo, già presentate nei programmi degli anni scorsi: la *Suite* in si minore di Bach, per flauto e archi, solista Silvio Clerici, e lo squisito *Divertimento* in re maggiore, di Michele Haydn, inserendo fra l'una e l'altra il *Concerto* in la maggiore, per violino, di Pietro Nardini (elaborazione Barison), notevole saggio dello strumentalismo violinistico del Settecento italiano. Il violinista Virgilio Brun ne diede un'esecuzione eccellente, che mise in luce, ancora una volta, le sue rare doti di musicalità e di stile, e che si caratterizzò per l'ampiezza, il vigore e la duttilità del suono.

Con non dissimili intendimenti programmatici e culturali, l'orchestra d'archi del « Convegno Musicale », diretta da Ercole Giaccone, presentò nell'accogliente sede della galleria d'arte « La Bussola » — promotrice di simpatie radunate di artisti e di amatori d'arte — un bel manipolo di pagine antiche e moderne: una gustosa *suite* di Henry Purcell, il bellissimo *Concerto grosso* in do minore, del Gemmani, il *Concerto* per due violini di Bach, e le due danze — sacra e profana — di Debussy, per arpa e archi. Il gruppo del « Convegno » nel quale prevalgono di gran lunga i non professionisti, diede rinnovata prova — nella concertazione competente e gustosa del maestro Giaccone — delle sue felici capacità di realizzazione strumentale e stilistica, con le quali si mostra in grado di servire egregiamente la musica.

★ Due serate di musica e danza al teatro Carignano recarono al mese artistico torinese una inconsueta e piacevole nota di armoniosa e fantasiosa eleganza figurativa, con l'interpretazione coreografica del *Concerto delle stagioni* di Antonio Vivaldi, creata e diretta da Bella Hutter, e realizzata dal folto gruppo delle sue valorose allieve.

La scuola di Bella Hutter non tende a realizzare né il balletto classico né la danza mimica, ma si propone una interpretazione, mediante il gesto e il movimento, dei va-

lori propriamente musicali, lineari, dinamici e ritmici: a tale proposito d'arte il testo vivaldiano si prestò mirabilmente, e convien dire che la realizzazione — una delle

mille possibili, poichè le infinite possibilità di « traduzione » rispondono ai dettami della sensitività personale e della fantasia creatrice di ogni interprete — riuscì veramente personale, efficace e gustosa.

La coreografia seppe « inventare » una serie di quadri l'uno più felice dell'altro, con una « sovrapposizione » della visione della musica di gusto e di effetto sicuro, in un ben intonato concorso di luci, costumi e scenari. Le danzatrici — nessuna delle quali si dedica professionalmente alla danza — diedero prove di capacità che da non pochi artisti di professione potrebbero essere invidiate; specialmente notate e applaudite le signore e signorine Micco, Caretta, Mazzonis, Pastore, Frizzoni, Merz, e bravissime le altre Antonucci, Barovero, Camerana, Elter, Greco, Perez, Porta, Rutghers, bravissimo il gruppo dei bimbi — troppo numeroso per nominarli tutti — nei movimenti d'insieme.

Suggestivi i costumi e scenari, ideati dal pittore Chicco.

L'esecuzione delle musiche vivaldiane fu ottima per opera dell'orchestra della RAI diretta da Massimo Bruni.

Prima del concerto di danze Massimo Bruni diresse una splendida sinfonia di Mozart, interpretata ed eseguita con rara eleganza.

★ Nel campo della musica da camera, gli onori vanno alla sezione musicale della Pro Cultura Femminile, coi due grandi concerti pianistici di Walter Gieseking e di Arturo Benedetti Michelangeli. Il primo, splendidamente in forma, presentò, al Conservatorio, la sesta *Suite inglese* di Bach, la Sonata in fa diesis min di Schuman, la *Suite bergamasque* di Debussy, la *Sonatina* di Ravel. Il secondo, al teatro Nuovo, presentò un programma interamente dedicato all'opera di Chopin, con una bella scelta di pagine, tratte dalle Sonate, Scherzi, Studi, Preludi, aggiungetevi la *Fantasia* op. 49, l'*Audante spianato* e *Polacca brillante*, la *Berceuse*, e, per insaziabile richiesta dell'enorme uditorio, parecchi valzer.

Tra gli avvenimenti minori, un ottimo saggio del giovane violinista Felix Feldmann con la pianista Piera Valtancoli Valisi, all'Istituto Britannico, in pagine di Purcell, Mozart, Ravel, e con la presentazione ad opera della signora Valtancoli, di una sonata pianistica dell'inglese contemporaneo Michael Tippett.

All'Unione Culturale, nella bella sede di Palazzo Carignano, due eccellenti serate del quartetto Lugh (violinisti Lugh e Zanetti, violista Francalanci, violoncellista Nava), complesso ormai classificato tra i nostri migliori per doti di coesione e fusione sonora e stilistica. In programma, quartetti di Mozart, Mahipiero, Brahms, Boccherini, Ravel e Beethoven.

★ Fuori del campo concertistico, ma meritevoli dell'annotazione del cronista, due avvenimenti che ben si inseriscono nella vita musicale cittadina: la festosa celebrazione nel trentennio di presidenza della sezione musicale della Pro Cultura per parte della signora Bice Bertolotti Lupo, con un trattenimento d'omaggio alla benemerita reggi-